

Comunicato stampa

Roma, 16 giugno 2022

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Publicati i dati di marzo 2022¹

LA DINAMICA DEI FLUSSI

Nel primo trimestre 2022 i flussi nel mercato del lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) hanno ripreso i livelli pre pandemici (Tab. 1), compromessi nel biennio 2020-2021 dall'emergenza sanitaria con le connesse chiusure e restrizioni. Complessivamente, sia le assunzioni che le cessazioni hanno superato il livello del 2018-2019 e anche le trasformazioni si sono avvicinate al livello massimo in precedenza registrato nel 2019.

Tab. 1 - Serie storica assunzioni, variazioni contrattuali e cessazioni - I TRIMESTRE

	ASSUNZIONI	VARIAZIONI CONTRATTUALI	CESSAZIONI
2018	1.836.869	155.395	1.438.538
2019	1.768.715	246.000	1.423.583
2020	1.547.363	197.196	1.492.441
2021	1.302.370	141.376	1.028.075
2022	1.865.281	222.454	1.514.936

Il confronto con il 2021 mette in evidenza l'entità della riattivazione dei flussi.

Le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati nei primi tre mesi del 2022 sono state **1.865.000**, con un aumento del +43% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita ha interessato tutte le tipologie contrattuali, risultando accentuata per le assunzioni stagionali (+113%), per gli intermittenti (+85%), per il tempo indeterminato (+44%), per l'apprendistato (+43%), mentre per le altre tipologie gli aumenti sono più contenuti: tempo determinato (+35%) e somministrati (+29%). La dinamica delle assunzioni è stata più consistente nelle imprese più piccole (under 15: +57%), a decrescere poi con l'aumento della dimensione aziendale: da 16 a 99 dipendenti (+40%) e oltre 99 dipendenti (+32%). Per quanto riguarda

¹ La natura tipicamente amministrativa delle fonti informative utilizzate per la predisposizione dell'Osservatorio comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle denunce contributive, rettifiche di quelle già trasmesse, miglioramenti delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività istituzionali e l'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò può dar luogo a rettifiche dei dati contenuti in precedenti pubblicazioni; il consolidamento dei dati avviene normalmente nell'arco di tre mesi dalla prima pubblicazione.

le tipologie orarie, il confronto tra il primo trimestre del 2022 con quello del 2021 registra andamenti in linea con la variazione del complesso delle assunzioni.

Le **trasformazioni** da tempo determinato nel primo trimestre 2022 sono risultate 191.000, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+68%). Nello stesso periodo, le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo – pari a 31.000 - risultano essere aumentate del 14% rispetto all'anno precedente.

Le **cessazioni** dei primi tre mesi del 2022 sono state **1.515.000**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+47%). In aumento tutte le tipologie contrattuali: contratti stagionali (+105%), contratti intermittenti (+77%), contratti in apprendistato (+60%), contratti a tempo indeterminato (+47%), contratti a tempo determinato (+38%) e contratti in somministrazione (+37%).

Tab. 2 - Serie storica cessazioni contratti a tempo indeterminato per tipologia - I TRIMESTRE

	Licenziamento di natura economica	Licenziamento di natura disciplinare	Dimissioni	Risoluzione consensuale	Altre Motivazioni*	Totale
2018	121.590	18.589	218.583	5.907	30.188	394.857
2019	120.275	19.567	237.574	7.521	29.163	414.100
2020	104.182	18.963	239.652	7.225	30.485	400.507
2021	37.909	21.009	227.622	9.505	20.790	316.835
2022	99.288	31.014	306.710	6.568	21.812	465.392

* Sono incluse le cessazioni per decesso

Per Le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato per tipologia (Tab.2) si evidenzia un forte aumento dei licenziamenti di natura economica e disciplinari (rispettivamente +162% e +48%). Occorre ricordare che nel primo trimestre 2021 i licenziamenti economici erano ancora bloccati dalle normative specifiche introdotte nel 2020. Nel confronto con il 2019 per i licenziamenti economici si rileva una contrazione (-17%) e un aumento per quelli disciplinari (+59%).

Anche le dimissioni registrano un incremento nel primo trimestre 2022 rispetto al corrispondente trimestre del 2021 (+35%) e del 2019 (+29%).

LE AGEVOLAZIONI AI RAPPORTI DI LAVORO

Nei primi tre mesi del 2022, rispetto al corrispondente periodo del 2021, tutte le tipologie di rapporti di lavoro (con riferimento sia alle assunzioni che alle variazioni contrattuali) incentivati presentano una significativa variazione positiva. In termini percentuali l'esonero giovani presenta la variazione più consistente, tuttavia l'incentivazione denominata "Decontribuzione Sud", per la sua estensione e pratica assenza di requisiti particolari di accesso, è in termini assoluti l'agevolazione più rilevante.

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese osservato rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

Dopo gli andamenti negativi registrati nei mesi più acuti della prima fase della pandemia (antecedente all'avvio della vaccinazione di massa), a partire da marzo 2021 il saldo annualizzato ha segnato un continuo recupero. A marzo 2022 si registra un saldo pari a **763.000 posizioni di lavoro**. In particolare, per il tempo indeterminato la variazione positiva risulta pari a 169.000 unità mentre per l'insieme delle altre tipologie contrattuali la variazione complessiva è pari a 594.000 unità, con un ruolo rilevante dei rapporti a termine.

La **tab. 3** dettaglia questi risultati per regione.

Tab. 3 - Variazione delle posizioni di lavoro tra marzo 2022 e marzo 2021, PER REGIONE

	Variazione marzo 2022 su marzo 2021		Totale
	Tempo indeterminato	Altri contratti	
PIEMONTE	5.274	40.896	46.170
VALLE D'AOSTA	497	4.608	5.105
LOMBARDIA	37.302	119.367	156.669
LIGURIA	1.165	20.480	21.645
TRENTINO ALTO ADIGE	1.475	29.134	30.609
VENETO	10.023	61.694	71.717
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.612	10.750	12.362
EMILIA ROMAGNA	9.423	59.786	69.209
TOSCANA	3.854	46.604	50.458
MARCHE	2.597	17.913	20.510
UMBRIA	1.950	7.234	9.184
LAZIO	20.862	44.497	65.359
ABRUZZO	4.487	12.215	16.702
MOLISE	712	2.018	2.730
CAMPANIA	19.711	39.241	58.952
PUGLIA	18.289	27.595	45.884
BASILICATA	1.528	2.804	4.332
CALABRIA	4.851	6.631	11.482
SICILIA	18.621	29.159	47.780
SARDEGNA	4.932	11.842	16.774
ESTERO	-432	110	-322
Totale	168.733	594.578	763.311

Nella **tab. 4** il dettaglio dei medesimi risultati per settore. Il maggior contributo alla crescita, rispetto al 2021, è fornito dai settori alloggio e ristorazione (+208.000 posizioni rispetto a marzo 2021), costruzioni (+132.000) e terziario professionale (+111.000). Variazioni negative sono evidenziate per il comparto finanza-assicurazioni (-4.100, in questo settore a causa della contrazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato), per le industrie estrattive (-960) e per l'agricoltura (-220).

Tab. 4 - Variazione delle posizioni di lavoro tra marzo 2022 e marzo 2021, PER SETTORE

	Variazione marzo 2022 su marzo 2021		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-154	-69	-223
Estrattive	-784	-179	-963
Alimentari	518	6.719	7.237
Tac (tessile abbigliamento calzature)	-3.546	8.879	5.333
Legno-mobilio	1.926	4.068	5.994
Metalmeccanico	22.578	25.027	47.605
Carta, chimica, altre industrie	5.047	10.633	15.680
Utilities	2.279	2.430	4.709
Costruzioni	75.234	56.277	131.511
Commercio	20.518	48.343	68.861
Alloggio, ristorazione	-2.245	209.813	207.568
Trasporti e comunicazioni	4.156	22.535	26.691
Attività finanziarie e assicurative	-5.195	1.026	-4.169
Terziario professionale	36.948	74.498	111.446
Fornitura di personale (include la somministrazione)	1.801	66.135	67.936
Istruzione; sanità e ass. sociale	9.852	28.248	38.100
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-228	30.167	29.939
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	28	28	56
Totale complessivo	168.733	594.578	763.311

I dati riportati in **tab. 5**² evidenziano come nel corso dell'ultimo anno, accanto alla crescita dei rapporti di lavoro, progressivamente si sia sviluppato il processo di riassorbimento della Cassa integrazione: a marzo 2021 i lavoratori in Cig (esclusa la Cig straordinaria) risultavano ancora poco meno di 2 milioni con una media mensile pro capite di 75 ore; a febbraio 2022 risultavano pari a circa 214.000 unità con una media di 41 ore mensili pro-capite.

Tab. 5 - Lavoratori beneficiari di Cig*

Mese	N. beneficiari	Ore medie
Marzo 2020	4.471.000	68
Aprile 2020	5.570.000	106
Maggio 2020	4.489.000	74
Giugno 2020	3.081.000	64
Luglio 2020	1.945.000	58
Agosto 2020	1.280.000	66
Settembre 2020	1.209.000	64
Ottobre 2020	1.397.000	62
Novembre 2020	1.928.000	73
Dicembre 2020	1.946.000	69
Gennaio 2021	1.776.000	75
Febbraio 2021	1.721.000	73
Marzo 2021	1.974.000	76
Aprile 2021	1.875.000	73
Maggio 2021	1.499.000	69
Giugno 2021	1.134.000	67
Luglio 2021	710.000	70
Agosto 2021	596.000	74
Settembre 2021	662.000	67
Ottobre 2021	689.000	56
Novembre 2021	641.000	58
Dicembre 2021	555.000	61
Gennaio 2022	218.000	47
Febbraio 2022	240.000	44

* I dati presentati tengono conto sia della Cig Covid sia della Cig non Covid. Dall'osservazione restano esclusi gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato.

² Si tratta di dati relativi alla Cig Covid e Cig non Covid (esclusi CIGS e gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato) aggiornati con le informazioni disponibili fino al 6 marzo 2022.

FOCUS RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE

Nel report è presente una tavola che riporta una disaggregazione dei contratti in somministrazione secondo la tipologia contrattuale, distinguendo i rapporti a tempo indeterminato e quelli a termine (che includono sia i contratti a tempo determinato che stagionali). Nel corso del primo trimestre del 2022, rispetto al corrispondente periodo del 2021, le assunzioni in somministrazione sono aumentate per entrambe le tipologie contrattuali: tempo indeterminato +92%, a termine +27%.

Anche per le cessazioni si rileva un aumento per le due tipologie contrattuali, con andamento analogo alle assunzioni.

IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a marzo 2022 si attesta intorno alle 14.000 unità (in aumento del 25% rispetto allo stesso mese del 2021); l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 247 euro.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a marzo 2022 essi risultano circa 13.000, in diminuzione del 75% rispetto a marzo 2021, periodo in cui il bonus baby sitting era erogato attraverso il libretto famiglia, l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 193 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato".